



TEMA ROTARY 2004-2005 : **CELEBRIAMO IL ROTARY**

BOLLETTINO N. 35 – Volume 19 –

Redazione: E. Agazzi, E. Civardi, E. Crotti

Presidente: **Maurizio Salvetti**

Conviviale n° 36

Lunedì 2 maggio 2005

ACCADEMIA CARRARA

Visita guida alla Mostra Cézanne Renoir I "classici" dell'Impressionismo della collezione Paul Guillaume

Prossimi Incontri:

Lunedì 9 maggio: ore 20.00 al Golf Club la Rossera. Interclub con il R.C. Sarnico e Valle Cavallina. **Angelo Ferraro** Comandante interregionale per l'Italia nord occidentale della Guardia di Finanza: **Criminalità, terrorismo e sicurezza economica nello scenario globalizzato.**

Lunedì 16 maggio: Ore 20.00 in sede con coniugi. **Emilio Civardi** tratterà il tema: **"Sovrappeso- Obesità: la validità dell'approccio bio-psico-sociale"**.

Lunedì 23 maggio: Ore 20.00 sede da definire. **Parliamo di Rotary.**

Lunedì 30 maggio: Conviviale sospesa. 5° lunedì del mese.

Conviviale n. 34

RISTORANTE "GOLF CLUB L'ALBENZA"

lunedì 11 aprile 2005

Soci presenti: M. Salvetti – Presidente, PDG R. Cortinovis, E. Agazzi, C. Antonuccio, G. Barcella, E. Civardi, A. Colli, M. Conforti, M. Denti, P. Fachinetti, E. Gambirasio, M. Jannone, C. Longhi, P. Magnetti, R. Magri, P. Manzoni, P. Minotti, G. Pagnoncelli, R. Perego, A. M. Poletti, G. Ribolla, L. Scaglioni, M. Strazzabosco, L. Vezzi.

Hanno segnalato la loro assenza: G. Albani, F. Benelli, G. Benvenuto, F. Calarco, L. Cividini, E. Crotti, E. Curnis, G. De Beni, G. De Biasi, F. Della Volta, L. Gritti, R. Guatterini, G. Locatelli, L. Locatelli, G. Lupini, G. Passirani, F. Penacchio, A. Piceni, P. Pozzetti, P. Pozzoni, G. Rota, C. Seccomandi, P. Signori.

Coniugi ed Amici: Renza Civardi, Anna Gambirasio, Dott. Marina Gorca del R.C. Roma Oliata (ospite di Gambirasio).

Ospiti del Club: Prof. Claudio Franceschi e Sig.ra Vita.

Soci presenti ad altre Riunioni: M. Salvetti – Presidente e F. Benelli – Presidente 2005-2006 il 10 aprile al Congresso distrettuale a Milano.

Totale Soci: 24 = 24 + 1 compensazione = 25 su 58 (2 soci in assenza giustificata) = 43,10%

Totale Presenze: 29

SEGRETARIO: EMILIO AGAZZI

VIA F. COGHETTI, 108 - 24128 BERGAMO - TEL. 035-255.014 - FAX 035-250.164 E-MAIL: emilioagazzi@graficaearte.it

Sintesi della serata dell'11 aprile 2005
Prof. Claudio Franceschi - "Invecchiamento tra genetica e ambiente"

Nonostante la morte venga descritta in modo suadente: dolce sorella, premurosa (ma spesso dolorosa) ostetrica che ci traghettata da una vita imperfetta ad una migliore, la vocazione dell'uomo è e resta quella di allontanarla da sé il più possibile. Credo che i (pochi) Soci che hanno partecipato alla conviviale volessero sentirsi raccontare parole di speranza e fornire suggerimenti in proposito da un uomo, il prof.

Franceschi, che ha praticamente studiato i centenari di tutto il mondo per cercare di carpire il segreto della loro longevità attraverso studi epidemiologici e molecolari molto complessi e piuttosto costosi. Si tratta di metodiche di confronto sui geni così detti "candidati", a cui si attribuisce cioè la causa della longevità, per vedere le differenze esistenti con soggetti a durata di vita normale o, addirittura, lo scanning dell'intero genoma, oggi relativamente facile grazie all'impiego di microchips in grado di studiare contemporaneamente la struttura di moltissimi geni. Sembra che si tratti di geni di risposta allo stress e modulanti importanti risposte immunologiche, in particolare quelle dell'infiammazione cronica.

L'allungamento della vita è avvenuto, a partire dal 1800, in maniera lineare. Ma il dato grezzo di sopravvivenza oltre gli 80 anni va considerato alla luce del fatto che sono gli ultraottantenni ad essere aumentati di numero realizzando l'apparente paradosso che mano a mano che si invecchia si muore di meno. Probabilmente fino ai 50 anni è vero che sopravvivono i più sani ma dopo, che accade? Quali sono i fattori che entrano in campo? Con ordine.



Oggi viviamo più di quanto siamo stati programmati. Perciò siamo bombardati, più a lungo e intensamente, da agenti proinfiammatori che generano malattie delle arterie, alterazioni metaboliche come il diabete e le alterazioni dei parametri coagulativi e del metabolismo dei grassi (trigliceridi, colesterolo). Il centenario sembra sviluppare con molta maggiore lentezza l'insieme di queste reazioni infiammatorie consentendosi una vita lunga, sana e felice ed un declino rapido, anche pochi giorni, e quindi privo di eccessivo sconforto per i famigliari.

Per parenti di centenari e figli di centenari buone notizie. Essi risultano protetti da tumori e malattie vascolari quindi sono, a loro volta, candidati alla longevità.

Tuttavia, nonostante la nostra vita sia stata originariamente programmata per durare 40-50 anni (questa era la speranza nell'800) e che quindi già campare fino ad 80 rappresenti un'anomalia, il vivere fino a 100 e oltre costituisce un fenomeno diverso. Il prof. Franceschi ha chiamato il cente-

nario un "fenotipo estremo": la centenarietà è insomma "una malattia rara" (1 centenario ogni 8-10.000 abitanti; in Italia 14 ogni 100.000) diversa dalla situazione di chi, vivendo in condizioni ottimali, campa fino ad 80 anni.

La longevità, dice il nostro relatore, sembra essere la somma algebrica di tre fattori: la genetica, l'ambiente e la stocasticità cioè il caso.

A proposito dell'ambiente ha fatto interessanti riferimenti alla diversa durata di vita dell'ape regina (4-5 anni) rispetto all'operaia estiva e svernante (pochi mesi) o dei vermi nematodi che se sottoposti ad una temperatura di 42-43° per breve tempo campano di più rispetto ai non sottoposti (ma esposizioni più lunghe o a temperature più alte, al contrario, abbreviano la loro esistenza). Ancora, ha accennato all'importanza che possono giocare alcuni eventi precoci della nostra esistenza (ad es. l'essere nati, nel nostro emisfero, nei primi mesi dell'anno sembra determinare una minore durata della vita rispetto ai nati negli ultimi

mesi; il contrario nell'emisfero australe) così come le condizioni igieniche, lo stile di vita, fattori sociali ed economici

Più si va avanti con l'età più conta la genetica: fino agli 80 anni essa gioca un ruolo che percentualmente può essere quantificato nel 25%; oltre tale periodo molto di più, ma anche la stocasticità. Il ruolo del caso è ancora piuttosto vagamente conosciuto ma sicuramente esiste ed è importante.

La genetica. Si potrebbe pensare, con riferimento ad essa, che la longevità sia il risultato di una selezione dei geni deputati. In realtà il prof. Franceschi, con argomentazioni stringenti ma piuttosto difficili da riassumere, ha

dimostrato che questa selezione non è avvenuta ma che sono invece entrati in causa i cosiddetti fattori di plasticità cioè di rimodellamento del genoma che si sono tradotti nella capacità del corpo-mente di adattarsi meglio e velocemente (better and quicker) agli insulti esterni: rimozione dei radicali liberi, resistenza ad agenti atmosferici quali i raggi UV, resistenza allo stress emozionale attraverso meccanismi di cui il corpo ha conservato "memoria".

Entrano in gioco naturalmente anche altri fattori genetici: le varianti alleliche (gli alleli sono coppie di geni deputati alla trasmissione dello stesso carattere derivanti uno dal padre e uno

dalla madre) che non hanno lo stesso effetto per tutta la vita ma agiscono in senso positivo fino ad una certa età e negativamente oltre (pleiotropia antagonista); il ruolo del DNA mitocondriale di origine materna ed il sesso. Uomini e donne seguono vie di longevità molto diverse.

Sollecitato dagli interventi di Conforti, Magri, Strazzabosco, Vezzi, il prof. Franceschi ha poi fornito ulteriori spunti tra cui l'identikit psicologico del centenario che sembra essere persona poco amante della novità e con un'alta autostima che tuttavia non gli impedisce di avere un grande senso di partecipazione comunitaria. (E. Civardi).

Conviviale n. 35

RISTORANTE "GOLF CLUB L'ALBENZA"

lunedì 18 aprile 2005

Soci presenti: F. Benelli – Vice Presidente, PDG R. Cortinovis, E. Agazzi, M. Caffi, M. Conforti, G. De Biasi, R. Magri, P. Minotti, F. Pennacchio, P. Pozzetti, G. Rota, L. Scaglioni, M. Strazzabosco.

Hanno segnalato la loro assenza: G. Albani, G. Barcella, G. Ceruti, L. Cividini, A. Colli, E. Curnis, F. Della Volta, E. Gambirasio, L. Gritti, F. Leonelli, G. Locatelli, L. Locatelli, C. Longhi, G. Lupini, P. Magnetti, G. Passirani, R. Perego, P. Pozzoni, C. Seccomandi, L. Vezzi.

Soci di altri Club: Alessandro Bertacchi del R.C. Milano International.

Soci presenti ad altre Riunioni: M. Salvetti – Presidente, U. Botti, E. Civardi, M. Denti, P. Fachinetti, R. Giavazzi, M. Jannone, P. Manzoni, G. Pagnoncelli, E. Peroni, A. M. Poletti, G. Ribolla, P. Signori il 17 e il 18 aprile a Zottegem in Belgio; M. Conforti il 16 aprile alla Casa di Riposo di Brembate Sopra; PDG R. Cortinovis e F. Benelli il 16 aprile al S.I.P.E.

Coniugi ed Amici: Maria Luisa Botti, Renza Civardi, Giuliana Giavazzi, Pierina Jannone, Maria Grazia Manzoni, Adriana Peroni, Giorgia Ribolla, Lucia Signori, Maria Grazia Tengattini.

Totale Soci: 26 - 26 + 15 compensazioni = 41 su 58 (2 soci in assenza giustificata) = 70,68%

Totale Presenze: 27

Sintesi della serata del 18 aprile 2005 "Serata tra Amici"

Presiede la conviviale di stasera l'incoming **Franco Benelli** non senza ricordare gli amici che sono a Zottegem per rappresentarci presso il Club Gemello del Belgio. Franco ci informa sui temi trattati di recente al SIPE, Seminario d'Istruzione per i Presidenti Eletti, argomenti che hanno coinvolto appassionatamente tutti i presenti, in modo particolare gli amici Cortinovis, Magri, Strazzabosco, Caffi, De Biasi, Minotti, Maria Conforti... tanto da dimostrare ognuno un particolare interesse al nostro Club ed al Rotary in generale.

Registriamo alcuni temi che riteniamo di maggior importanza per tutti noi:

- Portare avanti progetti specifici che possono essere definiti anche negli anni futuri e non solo entro l'anno in cui vengono proposti; vedi ad esempio la scuola di Kathmandu. In merito a questo progetto si poteva creare una commissione che desse notizie chiare e illustrasse i motivi del progetto agli enti rotariani preposti per poter aver un'integrazione finanziaria dal Distretto e dalla Rotary Foundation.

- Sviluppare tutte le attività relative alla vita del Club e la vita di relazione all'interno del gruppo in collaborazione con una commissione-amministrazione (nuova definizione che non si riferisce alla tesoreria) ma deve incrementare le presenze alle conviviale e creare maggior interesse ai problemi specifici del Club.

- Intensificare le presenze dei soci inserendo nelle conviviali relatori con argomenti di attrattiva generale, non cercare posti a tavola sempre con i soliti amici, ma a rotazione per conoscerci tutti bene. Per meglio sviluppare idee e proposte, consolidare i rapporti con i vari presidenti del gruppo e impegnare maggiormente i componenti delle Commissioni ed eventualmente anche altri Club nei progetti di valore.

- Osservare le assenze dei soci ed avvicinarli per conoscerne i motivi: compito della Commissione Interna, ma anche del socio presentatore. È facile, e succede, che si perda entusiasmo dopo alcuni anni di frequenza. Dobbiamo confrontarci per trovare idee suscitando occasioni.

- Creare l'immagine del Rotary all'esterno rafforzando le relazioni pubbliche perché, asserisce un relatore non rotariano al SIPE, il Rotary è percepito solamente in parte per le sue attività di promozione sociale, mentre dovrebbe essere identificato in merito alla sua funzione principale che è quella di "Servire al di sopra di ogni interesse". Per creare immagine serve un ottimo rapporto con le istituzioni in modo da realizzare temi universali come, ad esempio, l'alfabetizzazione.

- Individualità dei Club per gestire i progetti in base alle disponibilità del singolo individuo a fare qualcosa dando la propria intelligenza e la propria professionalità, che sono il grande patrimonio del Rotary, intelligenza e professionalità per realizza-



re i grandi temi rotariani e creare delle commissioni a grande raggio.

È evidente che nell'animata, ma serena discussione c'è qualcosa di contraddittorio, ma di interessante che vale la pena di sviluppare e che dimostra passione per il Rotary "vecchio" di cent'anni, ma fecondo di idee e di entusiasmi che servono senz'altro per "stimolare, promuovere, diffondere e amministrare il Rotary a livello mondiale".

Ben vengano altre "Serate tra amici". Ad maiora, semper! (E. Agazzi)

Scambio di amicizia tra i Rotary Club di Zottegem, Bergamo Ovest, Nice Baie des Anges e Sion



Gita a Gand: storia di uomini più che di piazze e monumenti. Rappresentazione in tre atti.

Atto 1°: storia di una giornata "libera" con evidenza di un grosso equivoco e scena di abbandono finale di "minori".

Un'allegria comitiva di 8 persone (Coniugi Peroni, Civardi, Manzoni e Giavazzi) partita da Orio al serio alle 20, 20 di venerdì 15 c.m. sbarca felicemente all'artigianale aeroporto di Charleroi alle 21,30 con circa un quarto d'ora di anticipo; raggiunge l'Hotel Ibis di Gand, dotato di stanze a misura di Lillipuziano, mediante trasferimento in pulmino condotto, tra lo scetticismo-diffidenza-fifa di capitano Giavazzi, da un'energica donnetina dal piglio (e qualche tratto fisico) leggermente mascolino (costo: sanguinosi euro 200).

L'allegria comitiva, ricevuta da un espansivo e cordiale collega rotariano locale, incontra subito un'a-

mara sorpresa: le stanze dell'hotel prenotate per quella notte sono solo tre e non quattro (!!!). La coppia Peroni accetta di trasferirsi in altro Hotel Ibis mediante taxi e previa "abboffata serotina" in imprecisato ristorante della zona in ciò accompagnata dalla coppia Manzoni, notoriamente facile al gozzoviglio. I morigerati coniugi Giavazzi-Civardi optano per la nanna immediata. Al risveglio del sabato, generosa colazione e spartizione della comitiva in due tronconi. Il gaudente quartetto Peroni-Manzoni opta per una passeggiata a Gand e successivo incontro con i Colleghi rotariani ospitanti per andare a visitare, come da copione, la fabbrica di birra locale. Il troncone Giavazzi-Civardi si reca invece a Brugge, via treno, con ritorno previsto in Hotel alle ore 17. Alle 19 il Collega rotariano espansivo di cui sopra, sarebbe passato, come da formale promessa, a rilevarli per condurli al ristorante previsto per la cena. Fedeli alla consegna il quartetto Giavazzi-Civardi rientra alle 17 in Hotel, pienamente soddisfatto di quanto visto a Bruges anche se sotto un'acqua generosa. Dopo un riposino e una doccia ristoratrice il patetico quartetto si presenta nella hall, rimesso a nuovo e con un perfetto aplomb rotariano. Teneri!! Allo scoccare delle fatidiche ore 19, previste per il rimorchio, nessuno compare. L'attesa si fa spasmodica; la fame incalza e morde. Dopo alcune telefonate concitate (Civardi-Peroni-Rotariano promettitore) si scopre che proprio nessuno verrà a rilevarli. Mogi mogi i nostri bastonati eroi si recano in un ristorante vicino e lì si rifanno il morale con una splendida cena.

Atto 2°: storia di una Guida "sfigata" e di un casto bacio.

L'indomani mattina, alla colazione, tutti presenti. Il secondo troncone è arrivato bellamente e la comitiva si è riunita (guarda caso Gand significa proprio confluenza). Il clima è di grande cordialità e gli scambi di facce molto promettenti. La mattinata è libera e la comitiva si spezza in tanti piccoli frammenti ciascuno a zonzo per la città accolti da un tempo atmosferico tra l'uggioso ed il piovigginoso e da una temperatu-

ra freddina. D'altra parte i vari sms che giungono dall'Italia danno una situazione meteorologica non molto diversa. Alle 11 i più vanno a messa in Cattedrale, rito celebrato in lingua fiamminga e perciò familiare a molti avendo più di un vocabolo simile al bergamasco. Quindi, all'uscita, ci si avvia verso il Ristorante prefissato per il pranzo, in gioiosa commistione con i Colleghi rotariani gemellati con noi. Il locale prescelto è demodé, ma di sapore, caratteristico e strategicamente situato sulle rive di un canale suggestivo con a destra la visione di un ponte antico e con proposte culinarie del tutto accettabili. Ma quanto mangiamo noi rotariani!! Ho annotato tutto nella mia memoria. Ci vedremo a Filippi cioè il 16 di Maggio quando tuonerò contro il sovrappeso e l'obesità nel corso della mia relazione rotariana.

Tutto scorre tranquillo, troppo tranquillo. Ma il destino è in agguato e si materializza una prima volta quando ci viene presentata la nostra Guida, fatta su ordinazione per la nostra èquipe rotariana: una dolce "virago" di età non quantificabile dotata di una gestualità e di una mimica cranio-facciale tutta particolare fatta di abbassamenti di testa a livello suolo, avvitamenti di collo e ammiccamenti palpebrali generosissimi. Zampettando con sorprendente agilità nonostante la conformazione dei "butasoi" (si dice così? Si tratta dei gastrocnemi, muscoli dei polpacci), ci conduce a vedere i tesori della cattedrale (cripta con rilevanti opere di Rubens e polittici e parte superiore con l'opera dei fratelli Van Eyck denominata "polittico dell'Agnello Mistico, pregevole pulpito del '700, altre opere di Rubens ecc.)

Vi chiederete: ma perché "sfigata?". Perché la benedetta donna (ed è toccata proprio a noi!) aveva il marito ricoverato in ospedale. Di qui una gran fretta di lasciarci per andare a trovarlo ed apportargli il proprio conforto. Ad un certo punto, dopo il Municipio e le antiche sedi delle Corporazioni con facciate particolari romanico-gotico-rinascimentali, situate vicino al ristorante dove eravamo stati a mangiare, lungo il Gra-

sley, ci ha portato a visitare una torre di 91 metri di altezza (patrimonio Unesco) attaccata, sul lato nord, al Mammelokker antica prigione sormontata da un fregio raffigurante un uomo che succhia una poppa (femminile): la torre di Beffort con in cima un drago e, all'interno, un'ampia sala gotica e al quarto piano, un poderoso orologio che comanda un carillon di 52 campane. Su questa siamo saliti, salvo qualche rara eccezione, mediante ascensore interno per rimirare il panorama di Gand. Ebbene era qui il secondo agguato del destino! Proprio sulla torre mentre in perfetta fila indiana si ammirava il panorama, ho avuto l'impulso di baciare la nuca della mia signora che pensavo mi precedesse. Ho avuto l'immediata percezione di avere sbagliato bersaglio. Infatti non di Renza si trattava ma della ignara moglie del consocio Botti. E lei, tapina, ha subito in aristocratico e signorile silenzio. L'equivoco è stato chiarito subito ma naturalmente lazzi, frizzi e sberleffi si sono succeduti per un po'. Quindi ritorno all'hotel e inizio dei preparativi per la grande soiree rotariana fulcro del nostro viaggio e molto attesa.

Il pulman ci ha prelevato in orario e ci ha portato a destinazione in una deliziosa villetta-ristorante elegantemente preparata. Molti gradevoli gli incontri nell'atrio tra cui la deliziosa moglie del Console d'Italia a Gand Dino Barillari con cui le nostre gentili signore si sono trattentate a lungo.

Spartizione dei commensali a tavola non perfettamente nello spirito dello scambio di conoscenze: italiani attestati tra di loro e francesi tra di loro, salvo rare e lodevolissime eccezioni tra cui l'amatissimo past-president Pagnoncelli che sfoggiava un ottimo francese. Ottimo il menù, raffinatissima l'accoglienza ed il servizio, decisamente accattivanti (anche perché brevi) i discorsi di circostanza, squisita la distribuzione di cadeau-souvenir da parte degli amici francesi: un profumo per le signore, un dopo barba per i maschietti e una confezione di cioccolatini, liquorino e vov. Nel corso degli interventi è stata esaltata l'amicizia

rotariana tra i tre club e scambiate le promesse formali di continuare nella direzione di approfondire questa reciproca conoscenza mediante nuovi rendez-vous il prossimo anno a Bergamo (Bergamo secondo il loro simpatico modo di accentare) o Nizza. Quindi ritorno in hotel. Durante il percorso sono state impartite severe direttive per il giorno dopo: tassativo l'orario di partenza e tassative le modalità di ripartire le rispettive valigie (italiani da una parte francesi dall'altra).

Atto 3°: storia di ritardi ed equivoci con finale trionfo della natura, dei suoi colori e dell'amicizia rotariana.

Alba del terzo giorno: nuova colazione all'hotel Ibis e tutti puntuali, come richiesto, alla fermata del nostro pulman alle ore 8,30. Ritardo mostruoso (così direbbe Fantozzi) del mezzo di trasporto che arriva verso le 9,10 mettendo a dura prova la nostra resistenza al freddo. Si parte alla volta dell'attesissimo stand fieristico floreale: Floralit esposizione quinquennale con la quale si cerca di stemperare l'infelice clima Belga in un'orgia di colori e di rigogliosa natura. Pochi minuti di pulman e, sotto una pioggia battente, ingresso alla mostra. Colpo d'occhio impressionante: un vero tripudio della forza generatrice della vita vegetale. Fiori di ogni genere (padrona di tutto però è l'azalea), dai più noti ai più esotici, maniacale cura dei particolari, sfoggio di arte creativa e di fantasia artigianali (vere opere d'arte come le figure ritagliate da piante di cespuglio raffiguranti interi villaggi indiani, personaggi a cavallo, scene campestri). Difficile trasferire la sensazione di ognuno di noi. Gli stand si succedevano l'uno dopo l'altro, magari un po' ripetitivi ma sempre esaltanti: 50mila metri quadrati con giochi d'acqua e rivoli di fontanelle e, sempre, fiori e fiori, in praticelli il cui verde era più verde delle tasche degli italiani dopo una finanziaria bis.

Alle 11,30 puntualmente ci si porta al previsto incontro vicino al pulman. Nessuno! La pioggia batte sferzante. Finalmente arriva, via cellulare, da parte dell'Emilietto Peroni l'informazione che eravamo



attesi presso il ristorante dell' Holiday Inn, albergo situato nelle vicinanze (ma mica tanto vicino). Lì ci siamo rifocillati dimenticando il disappunto mediante un generoso self-service. Verso le 14 partenza alla volta di Bruxelles con separazione dai cugini francesi (e relative valigie) che a Bruxelles non sono venuti e che avevamo salutato con grande calore al buffet dell' Holiday Inn.

A Bruxelles la pioggia non ci ha abbandonato ma, stoici, ci siamo avviati alla volta della Piazza Grande (Grand' Place) dove, sempre... stoicamente, ci siamo tutti riversati in un Bistro a scaldarci e a degustare un (buon?) caffè. E qualcuno vi ha eletto stabile dimora mentre i più coraggiosi, sempre sotto una pioggia battente, hanno ammirato la splendida piazza fino all'arrivo della prevista guida che, con dovizia di dettagli, l'ha presentata a tutti. Si trattava di una segaligno personaggio dotato di buona capacità di eloquio e di un francese fluente e pacato, comprensibile a tutti. La piazza, patrimonio Unesco, è veramente suggestiva, un rettangolo di storia in cui hanno scorrazzato personaggi che sono improvvisamente emersi dai fumosi ricordi dei nostri studi liceali: il duca d'Alba, Luigi XIV, Carlo V, il conte di Fiandra contro il quale condusse vittoriosa resistenza l'eroe Everard't Serclaes il cui monumento in bronzo è stato "palpeggiato" anche da numerosi di noi (dicono che porti bene e che induca a ritornare a Bruxelles). Poi la pacata Guida ci ha condotto a visitare la Cattedrale di San Michele, la

più importante del Bramante a forme gotiche di derivazione francese con un pregevole pulpito, stupende vetrate a stile rubensiano. Quindi ci ha condotto all'immane bambino che fa pipì: Manneken-Pis o Petit Julien piccola statua rinascimentale simbolo della città, dotato di un "corredo" di abitini cioè ricchi costumi, tutti donati, veramente smisurato, oltre 300; ragione per cui il Comune paga una persona che per tutto l'anno si dedica alla manutenzione di questo guardaroba (tale posto deve essere molto ambito, immagino!). Successivamente, a bordo del nostro pulman, la Guida ha effettuato con noi un giro panoramico della città illustrandone i principali monumenti. Sono così sfilati davanti ai nostri occhi, splendidi giardini, il palazzo reale, facciate di palazzi sedi di musei, la fantamegalica sede del parlamento Europeo complesso di edifici di dubbia bellezza (ed efficacia?) che nell'insieme costituiscono una realizzazione più grande dello stesso Pentagono.

In pratica la gita è finita qui. Il resto è storia di un gioioso rientro: viaggio piuttosto lento al mini aeroporto di Charleroi, tentativi di ingannare il tempo nell'attesa del volo di ritorno: spuntino presso il buffet dell'aeroporto, lettura di giornali, riviste, rinvenimento da parte di Adriana Peroni di una collana d'oro prontamente consegnata all'ufficio oggetti smarriti, volo veloce e confortevole e quindi commiato gioioso all'aeroporto di Orio al Serio con auguri e ringraziamenti reciproci in gioiosa letizia. (E. Civardi)

Dalla Segreteria

Il 5 maggio, ore 20.00 presso il Ristorante Colonna – Hotel San Marco – Bergamo si terrà la cerimonia della alla “ Consegna della Charta” al R.C. Dalmine Centenario.
Auguri di buon lavoro al neonato Club.



Il giorno **16 aprile** il nostro socio Maria Conforti ha partecipato alla giornata del circo in **Casa di Riposo di Brembate Sopra**. I circensi hanno dato molto di più di quanto convenuto come numero di partecipanti e come numeri di spettacolo: clowns e presentatori, magie con sparizione di persone e ricomparsa di altre, cubi con persone infilzate da spade, giochi con bambini e adulti, piatti roteanti, acrobazie con scale a 20 metri, giocolieri con palline, con clave e racchette, hula hop, mangiafuoco e serpenti... Ho visto lo stupore e il divertimento negli occhi degli anziani ospiti uguale a quello dei bambini.

Il circo Kino alla Casa di Riposo di Brembate Sopra.
Alcune ore di sano e semplice divertimento con anziani e bambini tra fuoco...cerchi...piatti...acrobazie...e serpenti...

Per gli amici golfisti

Giovedì 9 giugno presso il Golf Club l'Albenza XVII Trofeo Rotary Club di Bergamo Ovest.
Gara a scopo benefico - 18 buche Stableford hcp. 1°, 2°, 3° netto rotariani, 1° Lordo Rotary, 1° Lady e figli rotariani,
1°, 2° Netto amici rotariani, 1° Senior assoluto, 1° Lordo amici e soci.

Il giorno 8 giugno 2005 si terrà il Gran Galà Bergamo al Teatro Donizetti. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Cure Palliative ACP - Onlus al fine di raccogliere fondi per l'Hospice. Il Club ha acquistato n. 40 biglietti in vendita ai soci al costo di euro 40,00 cadauno. Avremo posti riservati nelle prime file. I biglietti numerati sono a disposizione presso la Grafica & Arte Bergamo (Emilio tel. 035-255014).
Si raccomanda di partecipare all'iniziativa benefica con l'acquisto di biglietti che possono eventualmente essere ceduti a familiari o amici.

GIOVEDÌ 19 MAGGIO - GOLF ROTARIANO A "LA PINETINA"

Il RC Milano Porta Venezia, d'intesa con l'Associazione Italiana Rotariani Golfisti e con il Golf Club "LA PINETINA", organizza per il 5° anno consecutivo una gara di golf giovedì 19 Maggio 2005 sul campo di Appiano Gentile.

La competizione, Stableford 18 buche hcp, denominata "5° Trofeo del Decennale – RC Milano Porta Venezia 2005", inserita nel Calendario Sociale del Golf Club "LA PINETINA", è aperta oltre che ai Rotariani Golfisti, ai loro Familiari e agli Amici.

Lo scopo della gara è di raccogliere fondi a supporto dell'attività dei "Dottor Sogni" della Fondazione "Theodora", che opera in aiuto dei bambini ospedalizzati per gravi patologie.

Per informazioni, contattare Golf Club "LA PINETINA" (tel.031 933202).

Ti ringrazio per la collaborazione.

Con viva cordialità e amicizia.

Pier Nicola Muscetta - Presidente

MUSEO DEL FALEGNAME TINO SANA



"BICICLETTA: MITO • SOGNO • FATICA"
dal 1800 a oggi



presso il MUSEO DEL FALEGNAME
AMARINO SAN BARTOLOMEO - BERGAMO

Dal 4 al 29 MAGGIO 2005
IN MOSTRA 60 BICICLETTA STORICHE

Inaugurazione 4 MAGGIO 2005 - ore 18.00

ingresso libero

ORARI D'APERTURA

dal lunedì a venerdì 9.00 - 12.00 sabato e domenica 9.30 - 12.00/13.00/18.00

DURANTE L'APERTURA DELLA MOSTRA È PREVEDIBILE AL MUSEO SARÀ OFFERTA LA BIBITA RIDOTTA

MUSEO DEL FALEGNAME TINO SANA - VIA S. MARTINO, 10 - 24121 BERGAMO (BG) - TEL. 035 220000
www.museo-falegname.it



TORO
21 aprile-21 maggio

Buon Compleanno a

Enzo Gambirasio 3 maggio
Piero Manzoni 3 maggio
Emilio Agazzi 10 maggio
Franco Benelli 12 maggio
Franco Pennacchio 24 maggio
Lorenzo Scaglioni 24 maggio
Roberto Perego 25 maggio
Filippo Calarco 31 maggio



SCIMELLI
22 maggio-21 giugno

I soci che partecipano a conviviali in altri Club devono darci notizia in modo che vengano considerate come presenze di recupero.
Si raccomanda ai soci la cortesia di comunicare sempre con anticipo le loro **ASSENZE** e le presenze di ospiti affinché il Prefetto possa organizzare al meglio le conviviali

NEI CLUB OROBICI

R.C. BERGAMO

Lunedì 2 maggio: ore 12.45. Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatore il dott. Massimo Cincera, Amministratore Delegato della Sesab, sul tema "Le attività del Gruppo Sesab - L'Eco di Bergamo".

Lunedì 9 maggio: ore 12.45. Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatore il socio Enrica Foppa Perdetti, vice presidente della Volley Bergamo srl, sul tema: "Volley Bergamo- Emozioni e valori espressi dalle atlete di una squadra che ha intrapreso la grande sfida di continuare a vincere".

Lunedì 16 maggio: ore 19.30. Riunione serale presso l'Accademia Carrara di Bergamo. "Visita alla mostra Cézanne-Renoir".

Lunedì 23 maggio: ore 12.45. Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatore il socio dott. Paolo Moretti, sul tema: "Compiti e prospettive della Cobe Direzionale SpA".

R.C. BERGAMO CITTA' ALTA

Giovedì 5 maggio: Ore 20, (in sede da precisare). Don Gilberto Sessantini parlerà di un argomento di stretta attualità: "L' oriente cristiano tra passato, presente e futuro". Con familiari. E' necessaria la prenotazione.

R.C. BERGAMO NORD

Martedì 3 maggio: Sede sociale Hotel Cristallo Palace. Ore 20 - Relatore il Dott. Paolo Merla sul tema: "Il libro una forza della storia".

Martedì 10 maggio: Sede sociale Hotel Cristallo Palace. Ore 20 - Relatrice la Dott.ssa Mariolina Moiola. Tema della serata: la Riforma scolastica.

R.C. BERGAMO SUD

Giovedì 5 maggio: Visita alla mostra "Cezanne-Renoir". Riunione serale presso l'Accademia Carrara di Bergamo. Dopo la visita alla mostra il ritrovo al ristorante Lio Pellegrini, dove si terrà la conviviale.

Giovedì 12 maggio: Il Socio Edoardo Gerbelli sarà il relatore di questa conviviale. Tema: l' "Uomo Vitruviano" di Leonardo da Vinci.

19, 20 e 21 maggio: La conviviale del Giovedì viene spostata al fine settimana, dove è stata organizzata un'escursione di tre giorni in Toscana. Il programma prevede la permanenza nell'Agriturismo di Petrognano e un'interessantissima visita nella città di Firenze.

Giovedì 26 maggio: "La conquista dello spazio" Meglio aggiungere: contributo dell'Italia alla conquista dello spazio. Sarà relatrice l'Ing. Amalia Ercoli Finzi che si occupa di Dinamica del Volo Spaziale da diversi anni, ed ha portato contributi significativi, apprezzati a livello internazionale, su varie tematiche spaziali..

R.C. ROMANO DI LOMBARDIA

Martedì 3 maggio: sospesa per la partecipazione il 5 maggio alla " Consegna della Charta" al R.C. Dalmine Centenario.

Venerdì 13 maggio: ore 21 presso la discoteca Capriccio di Arcene (lotteria e sottoscrizione con tagliandi da Euro 5,00 per raccogliere i fondi). Per informazioni: Alessandro Poli, Segretario RC Romano di Lombardia, tel. 02- 27301619.

R.C. TREVIGLIO E DELLA PIANURA BERGAMASCA

martedì 3 maggio: ore 20.45 presso il Palazzetto dello Sport di Treviglio uno spettacolo di beneficenza con Angelo Branduardi e la sua orchestra: opera teatrale "Francesco", storia del Santo di Assisi, scritta da Stefania Garibaldi e musicata da Angelo Branduardi. I fondi raccolti saranno destinati, tramite l'ONG rotariana Nuovi Spazi al Servire, al sostegno delle iniziative in Bangladesh. Ingresso: Euro 15,00. Per informazioni: Segreteria RC Treviglio tel. 0363/40974.

Segreteria R.C. Bergamo Ovest - Tel. e fax +39 035-223020
e mail: segreteria@rotarybergamoovest.it - web: www.rotarybergamoovest.it